

le imprese in nero costituiscono il 93% di quelle visitate nella intera categoria, e il 70% delle ispezionate – e si conferma nell'agricoltura, tanto in termini di imprese irregolari individuate, quanto di prestazioni revocate a seguito dell'annullamento di rapporti di lavoro fittizi.

Rimane, pertanto, rafforzata l'esigenza di intensificare l'attività di vigilanza in ambedue settori, sviluppando modalità operative che consentano di selezionare gli obiettivi, attraverso forme preventive di "intelligence", per realizzare ispezioni mirate ed efficaci, mentre assume valore strategico il recente potenziamento e maggiore coordinamento delle funzioni di accertamento e verifica amministrativa che, nell'ambito della gestione del credito, possono favorire l'emersione delle situazioni patologiche (soggetti ad alto rischio evasione/omissione), su cui indirizzare l'azione degli ispettori.

Un perdurante aspetto critico è peraltro costituito dal decremento della forza ispettiva (passata da 1.482 del 2008 a 1.379 unità) e dal forte scostamento tra la forza e la presenza, che pongono a rischio la realizzazione del Piano di vigilanza 2010, i cui obiettivi appaiono piuttosto ambiziosi, rimanendo condizionati anche dalla effettiva operatività delle nuove unità assunte per concorso.

Altro annoso problema – che vede le prime iniziative di soluzione - riguarda lo sviluppo di appositi applicativi informatici, preordinati alla quantificazione degli importi effettivamente riscossi in riferimento ai contributi evasi accertati, quale concreto indice di efficacia dell'azione ispettiva.

12.9 Nel 2009 riprende il trend negativo del contenzioso dell'Ente derivante principalmente dal combinato concorso della crescita dei giudizi avviati (21%) e di quelli di parte avversa (24%), dall'incremento delle giacenze (7%) e dal calo nella definizione dei giudizi (7%), anche di quelli chiusi con sentenza (5%).

Uguale andamento, seppure in diversa percentuale, si registra in materia di invalidità civile, che scende sotto il 50% delle vertenze iniziate nell'anno e continua a costituire una parte considerevole della giacenza complessiva.

Evidenzia tuttavia un miglioramento la percentuale di soccombenza sulle sentenze definite - scesa di oltre 8 punti percentuali e al di sotto del 50% - ma resta elevato il peso nella invalidità civile; l'Organo di Indirizzo e vigilanza dell'Istituto ha tra l'altro prospettato la promozione di giudizi "pilota" per la soluzione di questioni di ampie dimensioni e/o seriali, soprattutto nelle regioni del centro sud, che richiedono inoltre specifiche analisi e mirate misure correttive.

Le iniziative di riordino, adottate per il contenimento del contenzioso, attraverso la sperimentazione di un diverso modello organizzativo e funzionale dell'Avvocatura, hanno riguardato la revisione delle funzioni di coordinamento legale sulla base di una nuova competenza distrettuale e funzionale, il monitoraggio telematico delle singole vertenze, il coordinamento e il rafforzamento dei collegamenti con gli uffici amministrativi e le sedi sul territorio.

Le prime risultanze delle misure temporanee, dirette ad aggredire i principali aspetti patologici del contenzioso per riportarlo a livelli fisiologici, mediante il ricorso ad apporti esterni, non appaiono invece al momento incoraggianti.

A conclusione dell'iniziale primo anno di sperimentazione, circoscritto alle aree critiche del territorio nazionale, il rendiconto 2009 registra un pagato sul totale degli impegni di soli 4.000 euro, a fronte di uno stanziamento pari a 15 mln di euro, comprovando le notevoli difficoltà di avvio delle iniziative programmate, da ritenere sostanzialmente rinviate al 2011.

In proposito appare determinante il nutrito contenzioso dei legali interni, ferma restando l'osservazione pregiudiziale che il ricorso agli incarichi esterni – in presenza di una Avvocatura propria dell'Istituto – può trovare parziale giustificazione solo quale strumento eccezionale e transitorio, anche nella considerazione delle specifiche disposizioni che prevedono sinergie tra gli enti previdenziali.

Negli stessi ambiti di straordinarietà e temporaneità può trovare parziale fondamento l'attribuzione del patrocinio legale all'esterno – motivata con l'indipendenza di giudizio del legale non appartenente all'Istituto, per le vertenze avviate dal personale dipendente – che rimane comunque subordinata alla predeterminazione di oggettivi e trasparenti criteri di scelta, nel rispetto delle indicazioni legislative e degli orientamenti giurisprudenziali e del controllo, che escludono l'assegnazione meramente fiduciaria.

12.10 Nell'ambito dei molteplici fondi e gestioni amministrati dall'Istituto, le risultanze finali dei due principali comparti - del lavoro dipendente ed autonomo – evidenziano il dimezzamento del saldo economico, che si riflette in quello generale dell'Istituto.

Nel comparto del lavoro dipendente è la Gestione delle prestazioni temporanee che presenta una caduta da 5,7 a 0,5 mld di euro, connessa in gran parte alla crisi economica, mentre il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti risente favorevolmente di operazioni contabili straordinarie, derivanti da un minore accantonamento di 1,9 mld

di euro, dal prelievo di 1,1 mld dal fondo accantonamento immobili e, soprattutto, dalla insussistenza passiva di 2,3 mld di euro per la cancellazione di rate di pensione.

Gli indicati apporti contabili al saldo finale hanno in parte posto in ombra il logoramento degli aggregati economici piu' importanti - indotto dal calo delle entrate contributive e dalla crescita delle prestazioni - e attenuato il segnalato collasso economico della Gestione per le prestazioni temporanee, che vede l'azzeramento del pregresso ruolo trainante nella formazione dell'attivo generale di esercizio e nel corrispondente accrescimento del complessivo patrimonio netto.

La situazione patrimoniale di comparto, salita da 52 a 57 mld di euro, continua a poggiare sull'ingente avanzo di 176 mld di euro accumulato dalla Gestione prestazioni temporanee, che compensa, oltre al deficit dall'altro principale comparto, il pesante disavanzo del Fondo lavoratori dipendenti - pur se in calo da 123 a 119 mld di euro - gravato dai dissesti strutturali delle contabilità separate in esso confluite (telefonici, trasporti, elettrici e dirigenti industriali), che richiedono indifferibili misure di risanamento.

Il peggioramento del disavanzo economico nel comparto del lavoro autonomo, si connette alla perdita superiore a 4,1 mld di euro della Gestione per gli artigiani, in temporaneo rallentamento invece per quella - peraltro ancora elevata - della Gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, che si giova dei minori tassi di interesse stabiliti sui prestiti erogati dalle gestioni attive.

Il deficit patrimoniale - in appesantimento da 15,8 a 17,2 mld di euro - desta serie preoccupazioni alla luce dei primi segni di debolezza della Gestione dei parasubordinati che - in parallelo alla Gestione prestazioni temporanee nell'area del lavoro dipendente - ha concorso al riequilibrio del comparto e alla tenuta dei conti generali dell'Istituto.

Misure indifferibili di rimedio si impongono per le annose problematiche che caratterizzano i c.d. "Fondi minori", sia per una irrinunciabile opera di razionalizzazione delle gestioni superate o prive dei requisiti minimi di sussistenza, sia per l'adozione di definitive decisioni per le gestioni in prolungato dissesto strutturale, delle quali costituisce esempio emblematico il Fondo pensionistico per il personale delle Ferrovie dello Stato, alimentato da contributi di 0,8 mld di euro, che eroga prestazioni per oltre 4 mld di euro e viene sostenuto da apporti statali superiori a 4 mld di euro.

Una seria attenzione va posta da parte del Ministero del lavoro - istituzionalmente responsabile in materia previdenziale - alle recenti evoluzioni nell'ordinamento dei Fondi di solidarietà, che vedono il Fondo speciale per il trasporto aereo, a pressoché totale finanziamento pubblico, privo di rappresentanti ministeriali

nel Comitato amministratore e la costituzione del Fondo per il Gruppo delle Ferrovie dello Stato, istituito e gestito nell'ambito delle competenze di un diverso ministero, estraneo alle competenze del settore.

12.11 In parallelo ai saldi totali delle gestioni amministrative, si dimezzano quelli generali dell'Istituto, con un avanzo finanziario in caduta da 13,5 a 5,3 mld di euro e un risultato economico che si abbatte da 6,9 a 3,2 mld di euro, il cui valore positivo si tramuta in una perdita superiore a 1 mld di euro, al netto delle operazioni contabili straordinarie.

Assume pertanto sempre maggiore importanza, per gli equilibri del bilancio, il peso dei trasferimenti statali, che formano più di un terzo delle entrate correnti e aumentano di oltre 5 mld di euro.

I segni di deterioramento, rilevati nella precedente relazione, trovano conferma nell'assestato al preventivo 2010, che espone un crollo del saldo finanziario di competenza da 5,3 a 0,7 mld di euro e registra una netta inversione del risultato economico, passato da un avanzo di 3,2 mld di euro a una perdita di 3,8 mld di euro, dovuta alla crisi economica e al conseguente segnalato appesantimento del divario tra i decrescenti contributi e le maggiori prestazioni.

La situazione patrimoniale continua a presentare punti critici nella ingente e crescente mole dei residui attivi, prossimi a 89 mld di euro, dei quali 56 mld di crediti contributivi, caratterizzati inoltre da elevate aliquote di svalutazione e da massicci riaccertamenti, che ne pongono in discussione la reale solidità e impongono il rafforzamento delle più recenti misure di verifica delle singole partite - mantenute, tra l'altro, per esercizi eccessivamente risalenti nel tempo - e di massima cautela nella stima di un adeguato livello dei fondi di copertura.

Problema irrisolto permane l'ampiezza dei crediti verso lo Stato e della liquidità, a fronte dei paralleli debiti, che corrobora l'esigenza di meccanismi automatici di compensazione - pur assicurando un livello di risorse idoneo a garantire la correttezza dei pagamenti - che consentano una semplificazione delle procedure e dei conti, agevolando la lettura e la trasparenza del bilancio.

Le dinamiche di cassa restano caratterizzate da anticipazioni rimosse ma non rimborsate, con conseguente lievitazione sino a 32 mld di euro del debito verso lo Stato, il cui apporto al bilancio dell'Istituto diviene essenziale e richiede pertanto una corrispondente sostenibilità nella copertura del maggiore fabbisogno annuo di circa 5 mld di euro, che non trova peraltro riscontro negli stanziamenti per gli enti

previdenziali – in crescita da 96 a 99 mld di euro negli anni dal 2010 al 2013 - previsti nella recente Decisione di finanza pubblica, approvata il 29 settembre 2010.

A handwritten signature in black ink, appearing to be the name 'Alm' or similar, written in a cursive style.

PAGINA BIANCA

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE
(I.N.P.S.)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2009

PAGINA BIANCA

Rendiconti Generali dell'anno 2009

- Deliberazione del Consiglio di indirizzo e vigilanza n° 11 del 28 luglio 2010
- Relazione del Consiglio di indirizzo e vigilanza
- Relazione del Collegio Sindacale
- Determinazione del Presidente n° 1 del 31 maggio 2010
- Relazione del Presidente
- Relazione del Direttore Generale
- Relazione del Direttore Generale – Allegati
- Rendiconto Finanziario Decisionale
- Rendiconto Finanziario Gestionale
- Conto economico
- Quadro di riclassificazione dei risultati economici
- Stato patrimoniale
- Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione
- Conto economico gestione previdenziale c/terzi
- Stato patrimoniale gestione previdenziale c/terzi
- Rendiconti delle Gestioni / fondi amministrati dall'Istituto
- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 - Fondinps

PAGINA BIANCA

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE**DELIBERAZIONE N. 11**

Oggetto: Bilancio consuntivo dell'INPS per l'anno 2009.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 28 luglio 2010)

Visto l'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, modificato dall'art. 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Visto l'art. 4, comma 2, del D.P.R. 24 settembre 1997, n. 366;

Visto l'art. 20, commi 4 e 5, della legge 9 marzo 1989, n. 88;

Visto l'art. 2, comma 1, del D.P.R. 9 novembre 1998, n. 439;

Visto il D.P.C.M. 2 gennaio 2009 con il quale è stato ricostituito il CIV dell'INPS;

Visto l'articolo 37 del "Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale", approvato con deliberazione n. 172 dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 maggio 2005;

Visto il D.P.R. 30 luglio 2008 con il quale il dott. Antonio Mastrapasqua è stato nominato, per la durata di un quadriennio, Presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS);

Visto l'art. 7, comma 8, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, secondo il quale "le competenze attribuite al Consiglio di amministrazione dalle

disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639, nella legge 9 marzo 1989, n. 88, nel decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, nel decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 1997, n. 366 e da qualunque altra norma riguardante gli Enti pubblici di previdenza ed assistenza di cui all'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, sono devolute al Presidente dell'Ente, che le esercita con proprie determinazioni";

Vista la determinazione n. 1 del 31 maggio 2010, con la quale il Presidente ha trasmesso al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza il documento di predisposizione del progetto di bilancio consuntivo per l'anno 2009;

Tenuto conto dell'esigenza di istituire nuovi capitoli e di variarne altri, ai sensi dell'art. 9, comma 6, del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Istituto, come specificato nell'unito elenco (Allegato n. 1);

Preso atto che per le spese obbligatorie si sono verificate, rispetto agli stanziamenti di bilancio, eccedenze di impegno evidenziate, per i capitoli interessati, in apposita colonna del rendiconto finanziario, nell'Allegato B della Relazione del Direttore generale – Elenco capitoli spese obbligatorie che presentano eccedenze di impegni sulle previsioni definitive (Allegato n. 2);

Vista la relazione del Direttore Generale;

Vista la relazione sulla gestione predisposta dal Presidente dell'Istituto;

Vista la relazione del Collegio dei Sindaci, pervenuta in data 16 luglio 2010, tenuto conto delle osservazioni e condivise le segnalazioni formulate dallo stesso, che in conclusione esprime parere favorevole all'approvazione;

Rilevato il perdurare del fenomeno del contenzioso, che richiede una strategia complessiva per contrastare le cause patologiche e ricondurlo a livelli fisiologici, anche attraverso la promozione nelle sedi competenti di provvedimenti di carattere legislativo;

Rilevato, altresì, il continuo incremento della consistenza dei residui attivi e passivi, che necessita di un'attenta valutazione in modo da evitare eventuali ridimensionamenti dell'avanzo di amministrazione, che avrebbero effetti negativi sui risultati futuri dell'Inps;

Ribadita la necessità di un costante monitoraggio sull'evoluzione dell'andamento negativo delle gestioni separate, le cui situazioni deficitarie vanno sottoposte all'attenzione delle Autorità vigilanti;

Considerata la presenza di problematiche tecnico operative nell'ambito dei procedimenti connessi al riconoscimento dell'invalidità civile, che occorre risolvere per garantirne la piena efficacia e funzionalità;

Vista la propria relazione istruttoria, che costituisce parte integrante della presente relazione,

DELIBERA

- **di ratificare** l'istituzione e la variazione dei capitoli di cui all'unito elenco che fa parte integrante della presente deliberazione;
- **di approvare**, per le spese obbligatorie, le eccedenze di impegno rispetto agli stanziamenti di bilancio, di cui al citato allegato n. 2;
- **di approvare** in via definitiva, ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n. 127, il Rendiconto generale per l'anno 2009 come predisposto e trasmesso dal Presidente con la determinazione n. 1 del 31 maggio 2010 che, in linea con quanto indicato dall'art. 37 del "Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale" è costituito dai seguenti documenti:
 - relazione del Direttore generale (Premessa, Nota illustrativa, Nota integrativa, Evoluzione legislativa e Appendice),

- rendiconto finanziario "decisionale",
- rendiconto finanziario "gestionale",
- conto economico,
- quadro di riclassificazione dei risultati economici,
- stato patrimoniale,
- tabella dimostrativa del risultato di amministrazione,
- conto economico e stato patrimoniale delle gestioni previdenziali e c/terzi,
- conto economico e stato patrimoniale delle gestioni amministrate.

La presente deliberazione sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del D.P.R. 9 novembre 1998, n. 439.

IL SEGRETARIO
(F. Giordano)

IL PRESIDENTE
(G. Abbadessa)

Allegato n. 1 alla deliberazione n. 11 del 28 luglio 2010

Bilancio Consuntivo 2009

- **Capitoli di nuova istituzione**

Capitoli di entrata

Nell'ambito della UPB 8E1203 vengono istituiti i seguenti capitoli:

- | | |
|-----------|--|
| 8E1203046 | contributo dello Stato a copertura degli oneri per pensioni del Fondo di previdenza del personale di volo di cui all'art. 1-quater, comma 2, del D.L. n. 249/2004 convertito nella legge n. 291/2004 - art. 1-quater, comma 4, del D.L. n. 249/2004 convertito nella legge n. 291/2004; |
| 8E1203220 | contributo dello Stato (Fondo di rotazione ex art. 9 della legge n. 236/1993) a copertura di quota parte degli oneri derivanti dall'indennità una tantum a sostegno del reddito ai lavoratori in somministrazione - art. 4 del Decreto Direttoriale del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali n. 57/CONT/I/2009 del 1° luglio 2009; |
| 8E1203594 | contributo dello Stato (Fondo per l'occupazione) a copertura degli oneri per periodi eccedenti la mobilità ordinaria riguardanti imprese sottoposte a procedure concorsuali e interessate al programma finalizzato al reimpiego di lavoratori ultracinquantenni - art. 1, comma 10, del D.L. n. 68/2006 convertito nella legge n. 127/2006; |
| 8E1203719 | contributo dello Stato (Fondo per l'occupazione) a copertura degli oneri derivanti dalle agevolazioni contributive a favore dei datori di lavoro che assumono lavoratori provenienti da |

- imprese ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria di cui all'art. 1, comma 13, del D.L. n. 134/2008 convertito nella legge n. 166/2008 e da imprese operanti nel settore del trasporto aereo di cui all'art. 1-bis, comma 2, del D.L. n. 249/2004 convertito nella legge n. 291/2004;
- 8E1203720 contributo dello Stato (Fondo per l'occupazione) a copertura degli oneri derivanti dal contributo ai datori di lavoro che assumono lavoratori destinatari del progetto "Interventi speciali a sostegno dell'occupazione nel comune di Taranto" ai sensi del Decreto Direttoriale del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali n.1791 del 6 giugno 2008;
- 8E1203858 rimborso da parte dello Stato degli oneri derivanti dalla proroga a favore dei lavoratori residenti nei comuni della Regione Abruzzo colpiti dagli eventi sismici del 6 aprile 2009 dell'indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti normali di cui all'art. 1, comma 25, della legge n. 247/2007 - art. 5, comma 1, dell'O.P.C.M. n. 3763/2009 e art. 8, comma 3, del D.L. n. 39/2009 convertito nella legge n. 77/2009;
- 8E1203920 rimborso da parte dello Stato degli oneri derivanti dall'indennità a favore dei collaboratori coordinati e continuativi e dei lavoratori autonomi della Regione Abruzzo che hanno sospeso l'attività a causa degli eventi sismici del 6 aprile 2009 - art. 5, comma 2, dell'O.P.C.M. n. 3763/2009 e art. 8, comma 3, del D.L. n. 39/2009 convertito nella legge n. 77/2009.